

POLIS

QUINDICINALE GRATUITO DI INFORMAZIONE LIBERA DELLA CITTÀ DI CASERTA

ANNO IV NUMERO

64

13 APRILE 2019



La notizia è passata quasi in sordina, i media ne hanno parlato, ma come ormai si parla di ogni uomo che muore in qualsiasi parte del mondo. Questa volta, invece, è successo a Caserta, sul Viale Carlo III, dove un ragazzo, alla guida della sua auto, con gli amici, ha preso di mira e ucciso, investendolo in pieno, un altro ragazzo, ma di colore, di quelli che sostano agli incroci. Forse la vittima aveva insistito nella richiesta di denaro, forse già altre volte si era reso protagonista, come soggetto attivo o passivo, di taluno degli altri tanti episodi di cronaca che hanno caratterizzato l'ingresso Sud della città, ma in ogni caso era un ragazzo e in ogni caso è una vittima. Arrivano qui dopo viaggi infiniti, lasciando affetti e memorie e si trovano imprigionati nelle maglie di un sistema che non funziona e che riceve attacchi continui dallo stesso governo, che ne mina le fondamenta con attacchi populistici firmati dal Ministro dell'Interno, che creano distanza, costruiscono muri, fatti di odio e stupidissima chiusura.

Di seguito alcuni commenti di condanna apparsi in rete, solidali alla comunità africana della nostra provincia. "Ma quale problema e problema? Un fastidio al limite diventa un problema tale da giustificare un efferato omicidio? Ma perché, i parcheggiatori abusivi camorristici li ammazzate? O pagate e state zitti? Ma per favore!"

"Il problema è che un tempo esisteva un limite etico che imponeva al proprio autocontrollo di non oltrepassare certi limiti che chiamano fondamentalmente in causa il rispetto della dignità umana. Ciò che è cambiato, da qualche tempo, è che queste persone sono additate come nemici, per di più fastidiosi. Proprio poco fa leggevo che nei dintorni di Acerra un africano in bicicletta è stato travolto dall'auto di quattro giovinastri che non paghi lo hanno poi massacrato di botte. Grazie all'energica azione dei nostri Carabinieri, i quattro sono stati catturati e arrestati". "L'hanno arrestato?"

"Grazie alla propaganda di estrema destra del Ministero dell'Interno le "persone" si sentono quasi autorizzate ad atti del genere. La settimana scorsa una mamma con bambini è stata picchiata a Bari solo perché nera".

"Ed i giornalisti dei media non ne parlano! Non ho parole!"

"Sono contro la violenza da qualsiasi parte provenga, ma talvolta mi chiedo dove sta la verità, non quella privata o personale, ma quella sociale? I giornalisti, le tv, le associazioni che difendono tantissimi diritti sociali, dove stanno? Perché non denunciano?"

"Nessuno ha il diritto di uccidere nessuno, per nessun motivo al mondo. Fermiamo questa corsa all'odio!"

"Da condannare. Però penso che questa assurda situazione sia stata creata dalle istituzioni, che fanno finta di non vedere. Il problema esistente da anni".

"Certi comportamenti sono intollerabili! Sta totalmente scomparendo, in alcuni individui, il senso di umanità. Bisogna fermare questa ondata di odio razzista".

IN EDICOLA A:

- Caserta
- San Nicola la Strada
- Maddaloni
- Casagiove
- Santa Maria Capua Vetere
- Caiazzo



POESIA

Autentico

È sempre meglio
Vivere
che Recitare.
Avere Curiosità
di Conseguenze
più che la Certezza
del Copione.
Improvvisare il Vero
Negare le maschere.
E Autenticità.

Gabriella Di Leva
(giword.wordpress.com)

A SEGUIRE

La città del futuro	3
Diritti sociali	4
Note stonate	6
Terre blu - Interferenze	7
Illustrazioni	9
Dal brogliaccio del vecchio marinaio	10
Televisione	12
Futuro in pillole	13
Sentito per strada	15

SOPRAVVIVERE A CASERTA

V e lo ricordate Bear Grylls? Fino a qualche anno fa era il protagonista di programmi tv incentrati sulla sopravvivenza nelle zone più inospitali del pianeta. I docu-reality "Uomo vs. Natura" e "L'ultimo sopravvissuto" mostravano Grylls alle prese con sfide ai limiti delle umane possibilità, dai deserti alle calotte polari, dalle foreste pluviali alla taiga, dalle paludi alla tundra. Ma un iron man del calibro di Bear Grylls sarebbe capace sopravvivere con altrettanta facilità in una città come Caserta? Cominciamo dai bisogni principali e dal primo elemento vitale: l'aria. Caserta è perennemente in ostaggio del traffico e ai livelli di smog si aggiungono gli inquinanti mortali liberati dai roghi tossici dell'hinterland. Il Comune non ha idea nemmeno di cosa sia una zona a traffico limitato o un'area pedonale e, pur comprendendo l'ignoranza del governo cittadino in materia, non riesco a spiegarmi perché nel 2019 non si adottino le buone pratiche di tanti altri comuni italiani, semplicemente copiandole. Ovviamente non esiste un sistema di mobilità pubblica e quei quattro bus fantasma vagano senza rispettare orari e fermate. 'Elettrico' è un concetto ancora sconosciuto, 'ciclabile' nemmeno a parlarne e non esiste alcun progetto di mobilità sostenibile alternativa. L'unica flebile speranza arriva dal Piedibus che, manco a dirlo, è opera di volontari. Solc una cosa funziona come un orologio svizzero: i parcheggi a pagamento. Il proliferare di strisce blu in ogni angolo della città unita all'inciviltà degli automobilisti casertani, provoca scenari paradossali in cui le macchine possono arrivare al parcheggio in terza fila nelle principali arterie con blocco del traffico, aumento dell'inquinamento anche acustico (clacson) e sindrome da stress e perdita di pazienza, acuita dal continuo tagadà causato dalle voragini nell'asfalto. Se Bear Grylls è riuscito a sopravvivere a una mattinata tra le strade di Caserta, magari dopo aver accompagnato il figlio a scuola, può passare a un altro bisogno primario: il cibo. Andando al supermercato, dovrà considerare che quasi tutti i cibi sono trattati a livello industriale e sono pieni di conservanti e di additivi potenzialmente cancerogeni. Farine trattate chimicamente; antibiotici nelle carni, nel latte e nelle uova; mercurio nei pesci; pesticidi e ogm nella frutta e nella verdura (oltre al 'bonus' Terra dei Fuochi); bisfenolo nei cibi in scatola; acrilamide dalla cottura di congelati e surgelati; grassi idrogenati nei prodotti da forno e nei gelati. E si potrebbe continuare per ore. Dopo aver steso una coperta sulla salubrità delle bevande di qualsiasi tipo (compresa l'acqua imbottigliata), passiamo all'acqua del rubinetto con ben dodici pozzi domestici sequestrati poco tempo fa dai carabinieri perché

“Non riesco a spiegarmi perché nel 2019 non si adottino le buone pratiche di tanti altri comuni italiani, semplicemente copiandole”



Gaetano Trocciola
(visto dalla redazione)

ganox@hotmail.com

contaminati da metalli pesanti ed in particolare da arsenico. La situazione, a detta del ministro dell'Ambiente, era nota da tempo e i politici locali, invece di bonificare il territorio, lo hanno trasformato in area urbana concedendo permessi per costruire a destra e a manca. Se il nostro eroe, Bear Grylls, è arrivato a soddisfare i primi tre bisogni (respirare, mangiare e bere) senza beccarsi un tumore, allora può pensare a un riparo per concedersi il meritato riposo. Ma fitta-



re o addirittura comprare una casa a Caserta, così come nel resto delle città del mondo, ha un costo che qui è anche molto elevato in relazione allo sperpetuo che ci circonda. Quindi, il nostro Bear deve trovare un lavoro. Eh già, è arrivato fresco fresco! Forse non lo sa che la Campania è tra le peggiori in Europa per gli elevati tassi di

disoccupazione e la provincia di Caserta ha la maglia nera della regione? Se sei giovane devi emigrare al Nord, se sei giovane e per giunta laureato allora devi emigrare all'estero. Se sei giovane e diplomato non ti pagano, se non sei più giovane vieni sottopagato a nero. Se sei over 45 e hai perso il lavoro devi tornare a vivere a casa di mamma e papà con tutta la famiglia. Se non hai nessuno o se sei anziano e non hai uno straccio di pensione, non resta che metterti in coda all'Opera di Sant'Anna. Se, infine, il buon Grylls dovesse riuscire a superare anche questa prova allora potrà avere il privilegio di vivere a Caserta. Una città che vanta ben due dissesti comunali, con le tasse più alte d'Italia, senza politiche sociali, zeppa di micro e macro criminalità, senza spazi attrezzati per i bambini, senza esercizi commerciali, senza senso civico, senza visione del futuro, senza asili, senza strutture sportive decenti, senza aree pedonali degne di questo nome, senza servizi pubblici. Complimenti Bear, ce l'hai fatta! Qui da noi la sopravvivenza è la normalità.

POLIS

Testata registrata presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere con n. 4108/2016

Redazione e direzione
Via Dei Giardini, 57
81100 Caserta

Direttore responsabile **Gregorio Vecchione**
Grafica e impaginazione **Antonio Napoletano**
Creatività e pubblicità **FOLD**

+39 328.88.60.810
+39 338.77.82.850
polis.caserta@gmail.com

@polis_caserta

Cover: Crescenzo Del Vecchio Berlingieri_Senza titolo_50x70_acrilico su tela_2002 (Courtesy Bogys 50'S)

Finito di stampare venerdì 12 aprile 2019 / Stampato presso la Tipografia "Depligraf" Via Cefarelli - 81100 - Casolla (Caserta). Distribuito gratuitamente.

UMANI (IN) DIFFERENTI

Indifferenza. Una parola potente, evocativa, a tratti grottesca. La sopravvissuta Liliana Segre non l'ha scelta a caso per esser posta all'ingresso del Binario 21 di Milano, luogo di partenza degli ebrei italiani verso la morte nei campi di sterminio. "Indifferenza" si rivolge, in quest'ottica, a tutti quegli italiani che non hanno detto niente, neanche quand'era possibile farlo. Si rivolge anche ad un'intera umanità che ha preferito non scavare troppo perché, in fondo, era ben cosciente di cosa avrebbe trovato. Ma "Indifferenza" è un'eco che si perpetua fino a noi, che ci tocca, ci molesta, ci tortura come il fuoco dell'inferno faceva col Farinata dantesco. La scritta posta all'ingresso del Binario 21 si rifà ad un mondo scomparso, di cui non resta che una sagoma delineata sui libri di storia, ma il suo significato e la sua efficacia sono tutt'altro che una sagoma. Sono piuttosto un'entità che noi conosciamo bene; conviviamo, infatti, con la parola "Indifferenza" più di quanto crediamo, senza sapere di essere indifferenti alla moltitudine di situazioni che il nostro pianeta vive. Il Medio Oriente sta conoscendo una rivoluzione senza precedenti, cominciata nell'ormai lontano 2011 e che in molti casi ha dato i suoi frutti. Con le primavere arabe si è avuta una svolta democratica contro regimi oligarchici e il più delle volte repressivi. Certo, ciò ha condotto a battaglie sanguinose e all'insurrezione di falangi estremiste avverse alla vita, ma, in virtù di cambiamenti, ha condotto anche ad una presa di posizione da parte di esseri umani circa la conquista dei propri diritti. In questa visione si colloca una meravigliosa Nasrin Sotoudeh, che in questi giorni riempie le prime pagine dei quotidiani per via dell'atroce pena che le è stata inflitta, 33 anni di carcere e 148 frustate, per aver tutelato il diritto di togliersi l'hijab, ossia il velo islamico. In Russia è ormai in atto da anni una repressione quasi totale dei diritti delle persone omosessuali, senza che questo desti particolare interesse, anche se si stima che alcune vite siano state spezzate. In Nord Corea, si ipotizza (non vi sono conferme ufficiali, solo testimonianze n.d.r.), sono stati edificati campi di concentramento per la rieducazione degli oppositori del regime di Kim Jong-un. Questi non sono che gli esempi più facilmente individuabili e che, tuttavia, non godono di risonanza mediatica, o almeno non quanto dovrebbero. Quindi, nonostante disponiamo di un mondo compatto, grazie al web, che consente l'accesso globalizzato alla conoscenza, decidiamo di non sapere. Forse è un meccanismo naturale, dovuto alla consapevolezza che l'informazione è lì e sarà

“Con le primavere arabe si è avuta una svolta democratica contro regimi oligarchici e il più delle volte repressivi”

Nicola Di Nardo
(visto dalla redazione)

nicoladinardo92@gmail.com

fruibile per sempre, dunque si potrà prenderne visione in seguito; sta di fatto che l'Indifferenza, in questa accezione, non è più una condizione, ma una colpa. È vero anche che i social media hanno preso una piega che forse non avrebbero dovuto prendere, in particolare riferimento alla moltitudine di emozioni che sono in grado di suscitare nel medesimo istante. Ognuno ormai è collegato al mondo grazie a Facebook, e scorrendo la Home può incorrere in ogni genere di notizia, dalle foto di un bambino mutilato tra le macerie siriane a quelle di un gattino accoccolato ai piedi di un'amorevole signora inglese. Più sotto ancora, scherzi alla madre e filmati di un adolescente picchiato dai bulli. Tutto nel giro di quattro secondi netti. Par quasi uno di quei film in cui al protagonista viene fatto il lavaggio del cervello, facendo scorrere davanti ai suoi occhi una serie di immagini in rapidissima successione. Questo genere di commistione tra sensazioni così contrastanti tra loro può generare Indifferenza, un abituarsi all'andamento delle cose e non esserne più interessati.

Google Trends, uno strumento di analisi riguardando agli argomenti di maggiore interesse in un dato periodo, rivela che nei paesi occidentali (i più floridi) le ricerche di maggior tendenza sono legate al gossip e al calcio; qualche picco viene raggiunto anche in cronaca internazionale nel caso di eventi eclatanti, come la strage di musulmani in Nuova Zelanda del 14 marzo scorso. Le ricerche legate ai diritti umani, però, sono lentamente in declino. Primo Levi diceva che "chi vive in un contesto di mostruosità, per non soccombere, è costretto a diventare a sua volta un mostro". Noi questo non lo sappiamo, ma quel che è certo, è che non sfruttiamo appieno la conoscenza globalizzata al fine di opporci all'oppressione dei popoli in virtù della libertà e della democrazia. Questo farebbe di noi degli umani differenti e non indifferenti.

STUDIO ASSOCIATO

odonto synergy

*professionalità e innovazione
la giusta sinergia
per la salute dei tuoi denti*

Philosophy



Questo approccio ci permette di comunicare in modo diretto con il soggetto paziente coinvolgendolo attivamente nel programma terapeutico e nel trattamento sanitario.

Il nostro impegno è utilizzare attrezzature all'avanguardia e tecnologie orientate a raggiungere standard operativi di eccellenza.

Importanti investimenti vengono realizzati al fine di ottenere tutti gli approfondimenti diagnostici necessari a formulare il piano di trattamento più appropriato e la sua esecuzione in tempi sempre più rapidi.

qualità & eccellenza



Ad ogni caso la sua terapia.

Siamo in grado di trattare casi complessi applicando sia le procedure della protesi tradizionale che quelle più innovative

Un team di specialisti al tuo servizio

Lo Studio



ricerca & design



La regola aurea è il filo conduttore delle realizzazioni dello studio.

Tutto il gusto e lo stile italiano si fondono nel progetto di questo studio, in cui la ricerca delle tecnologie orientate a raggiungere standard operativi di eccellenza e il design degli interni convivono con grande armonia.

Instaurare con il paziente un rapporto confidenziale rappresenta un passo fondamentale per far sì che possa sentirsi libero di esporre i propri problemi attraverso un colloquio piacevole in un ambiente rilassato.



CONSERVATIVA



PARODONTOLOGIA



ENDODONZIA



CHIRURGIA



IMPLANTOLOGIA



ORTODONZIA



PROTESI



IGIENE e PROFILASSI



COSMESI DENTALE

DOVE SIAMO E COME CONTATTARCI

Via F. Daniele 10/12 - CASERTA | Ph. +39 0823 279 093 - Mod. +39 331 7225566
infostudioassociato@odontosinergy.it | www.odontosinergy.it

SEGUICI SU



Un bel sole, un clima dolce, in più è sabato. Insomma, una di quelle giornate in cui tornare a casa è l'ultimo dei tuoi pensieri. Si è da poco conclusa una retrospettiva a più voci dal titolo "Napoli. Sostantivo plurale" organizzata per l'inaugurazione della libreria "IOCISTO" di piazzetta Fuga al Vomero. I relatori, **Paolo Macry** e **Maurizio De Giovanni**, hanno raccontato delle mille pieghe della città, dei suoi tanti ossimori, delle sue infinite luci e delle speculari ombre. E lo hanno fatto seduti in circolo (con loro anche il giornalista de "Il Mattino" Treccagnoli) ai piedi delle scale che portano in via Morghen, utilizzate per l'occasione come tribunette e sulle quali ci siamo accomodati anche noi, io ed il mio amico Carlo, partenopeo da tre generazioni. Una partecipazione vivace e a tratti, elegante, ha fatto da cornice all'evento. Uno scenario, in altre parole, tipico di un luogo in cui, si sa, la vita culturale non è mai stata slegata da una ampia, pubblica, condivisione, ai confini, talora, della mondanità. Innumerevoli gli spunti derivanti dalle cose dette, tra i quali il quesito se e quanto - in luogo senza un tempo definito come Napoli - fosse cambiata la qualità del rapporto umano, in conseguenza dell'immersione, dilagante, in un'altra realtà, quella cosiddetta virtuale e di ulteriori, sempre più incalzanti, declinazioni della modernità. Se, cioè, queste ultime non stessero conducendo verso un modo di interazione con il prossimo più avaro e sterile, caratterizzato da rapporti utilitari e da labili smorfie, rassicuranti, di maniera. Insomma, ci si chiedeva, "dietro il sorriso niente?". Pre-
valeva la tesi contraria, ossia che, ad oggi, resiste una certa qual fluidità della natura napoletana, vale a dire di un modo di vivere ancora non canalizzato in forme certe, ma più riconducibile ad un magma di ossimori e contraddizioni, ad una amorfa confusione che è il simbolo stesso della città. Un simbolo che assume i difetti e le attrattive di una dimensione dell'esistenza in cui, nel gioco degli opposti, ci si impantana nella cronaca, nel quale, sognando l'assoluto, ci si impadronisce di una barzelletta per trasformarla in un proverbio, se non, talora, in filosofia spicciola, inneggiando alla vita dei piaceri e coltivando,

FLUIDITÀ NAPOLETANA

"Le cose contengono, contemporaneamente, i concetti di triviale e di eccentrico, di miserabile e di nobile"



Vittorio Pisanti
(visto dalla redazione)

vittopisanti@gmail.com

al contempo, il culto dell'aldilà. Una dimensione in cui le cose conducono uno strano doppio gioco e contengono, contemporaneamente, i concetti di triviale e di eccentrico, di miserabile e di nobile. Alla fluidità fa però da contraltare, paradossalmente, una fissità identitaria, sicché - concludevano i relatori - forse è proprio così che questa città è destinata a vivere, racchiudendo in sé un ordine ed uno stile nonostante l'incredibile caos che appare a prima vista e aggiungendo che tutto questo insieme eterogeneo è "ammucchiato", anche architettonicamente, in modo, tutto sommato, meditato. Tante ed approfondite, insomma, le riflessioni. Volutamente poche le definizioni assolute, in altre parole le risposte. Quelle, si è detto, le sapranno dare i napoletani veri, non veraci. I primi sono autentici, i secondi sono espressione di macchiette locali. Nei primi prevale l'ironia, diffusa e raffinata. Essa trape-
la in ogni manifestazione del vivere, in quell'artistica ancor di più. È difficile trovare un napoletano in cui non si unisca al saper venerare qualcosa, la capacità di venerare sinceramente il contrario di quel qualcosa. Tutti si deridono l'un l'altro. C'è forse già nell'humus del luogo qualcosa che deride egualmente tutto, l'antico ed il moderno e venera solo quello che non invecchia e dura in eterno. È forse grazie all'ironia che non è cambiata la qualità dei rapporti umani tra i napoletani: quelli veri, però, non veraci.



iocisto
la prima libreria ad azionariato popolare

UN LIBRO E UNA MOSTRA

"Dodici cervelli sono i invitati che siedono a tavola e dodici piatti contengono le immagini di una commedia umana"



Giuseppe Coppola
(visto dalla redazione)

giusepecoppola58@libero.it

Molti dei miei amici conoscono **Felix Policastro**: artista di origine venezuelana che affianca ad una visione animistica e quasi sacrale della natura, l'uso di una materia densa (anche la carta ed il colore lo diventano) e ad entrambi segni iconici rarefatti e incisivi, rappresentazione dell'umano e precipitato immateriale di ogni materia. TEPUI, la mostra ed il libro d'artista che presento dal 13 aprile al 12 maggio p.v. nel mio nuovo studio di San Benedetto, si dispongono all'intersezione di queste modalità che hanno caratterizzato negli anni l'intera produzione artistica di Policastro, impegnandolo in una attività condotta al confine tra le arti visive, il design e la comunicazione grafica. Stampato in soli 64 esemplari su carte pregiate e rilegato a mano, con testi introduttivi di **Cherubino Gambardella**, **Angela Tecce** e **Andrea Viliani**, il volume si caratterizza esso stesso come oggetto di affezione e inaugura una collana di libri d'artista che vedono Terre Blu proporsi, sia in quanto casa editrice e sia in quanto spazio fisico e luogo di incontro, come punto di riferimento per la regione e la città di Caserta, ma anche come veicolo di confronto con un più vasto territorio di riferimento. Ad esso faranno seguito libri d'artista di personaggi come **Pietro Lista**, **Riccardo Dalisi**, **Nino Longobardi**, **Fabio Donato** assieme ad altri volumi e saggi teorici di personaggi come **Enrico Crispolti**, **Massimo Bignardi** e **Ruggero Cappuccio**. Attraverso la rappresentazione simbolica e onirica di una cena, durante la quale l'uomo si nutre della sua storia come della sua stessa carne, il libro e le opere esposte documentano il punto di arrivo dell'intera attività di ricerca di Felix Policastro. Riperccorriamone le tappe: *Abbecedario*: i segni di un vocabolario geroglifico che l'autore ha distillato nel corso degli anni e a partire dal quale compone le sue storie, tutte e sempre, perché attraverso quel vocabolario egli crea le cose nominandole come un demiurgo farebbe. *Viaggio lungo il fiume Orinoco*: evocando grandi foglie e imbarcazioni primitive che solcano l'acqua, introduce il rapporto spirituale con una natura che diventa geometrica senza snaturarsi. *La cena dei cervelli*, *Gli utensili* e *La rappresentazione del cibo*: dodici cervelli sono i invitati che siedono a tavola e dodici piatti contengono le immagini di una commedia umana



che sembra richiamare le illustrazioni di Gustavo Doré trascrivendole in un nuovo linguaggio. Improbabili strumenti offrono il cibo ad una ideale dissezione: una forchetta a forma di croce, un cucchiaino che si biforca... *Architetture da tavola*, infine, è la riproduzione visionaria di oggetti di uso comune, che Policastro aveva realizzato in ceramica un tempo, e che sembrano trasfigurarsi in navicelle spaziali in viaggio verso una città di utopia, o piuttosto in iconici edifici di quella stessa città. Il percorso, rappresentato attraverso una cena come uno spettacolo visionario e magnifico, si richiude così su se stesso: dalla natura alla città di utopia alla ricerca del significato più alto e sensibile dell'abitare.

LE NOSTRE AREE:

- Medicina e chirurgia estetica
- Chirurgia Vascolare
- Angiologia-Flebologia
- Cardiologia
- Urologia
- Ortopedia
- Dermatologia
- Pneumologia
- Endocrinologia
- Ginecologia
- Nutrizione
- Medicina dello sport
- Posturologia-Osteopatia
- Psicologia-Ecografia
- Estetica e benessere
- Parafarmacia

RAMA MEDICAL CENTER

Via Laviano trav. Einaudi, 24
81100 Caserta
info e prenotazioni
0823.778839
338.8024168
334.5488402
ramamedicalcenter.it

AL CENTRO
DELLA CITTÀ
IL CENTRO
DELLA TUA SALUTE

9 ILLUSTRAZIONI

ARTHUR RACKHAM PER "THE TEMPEST"

“Così iniziò una carriera che avrebbe influenzato generazioni di illustratori e artisti del libro”



Silvia Graziosi
(vista dalla redazione)

silgraziosi@gmail.com

Nel 1898 **Arthur Rackham** (19 settembre 1867 - 6 settembre 1939) incontrò l'artista e scultrice irlandese Edyth Starkie, che incoraggiò l'ex impiegato delle assicurazioni, diventato artista, a perseguire la sua passione creativa con maggiore convinzione.

Edyth lo convinse a esporre i suoi fantastici acquerelli alla Royal Watercolour Society, dove Rackham temeva che sarebbero stati beffati perché così lontani dai lavori tradizionali di allora. Invece, furono lodati come visionari e innovativi. Seguirono altre mostre, che portarono a commissioni che permisero a quest'uomo silenzioso, introverso e dalla faccia seria, di scatenare la sua non comune immaginazione.

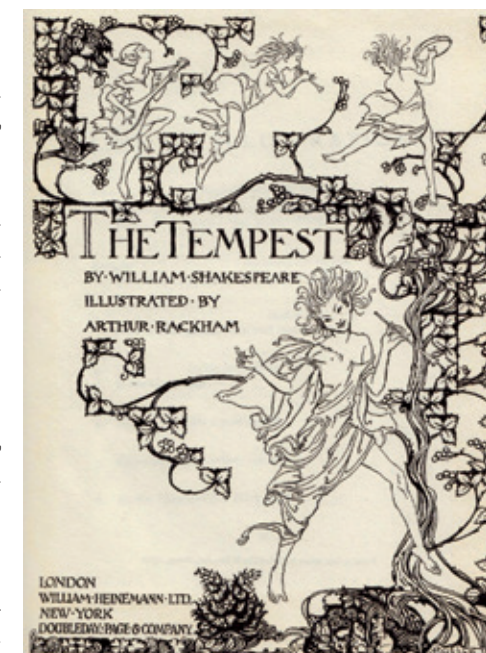
Nel 1907 - il suo cinquantesimo anno, e quattro anni dopo aver sposato Edith - Rackham rivoluzionò l'arte del libro e il business dell'editoria con le sue illustrazioni di Alice nel paese delle meraviglie, usando la sua robusta penna, l'inchiostro indiano e la tecnica dell'acquerello per elaborare e produrre immagini oniriche che hanno dato nuova vita al classico Carroll in un modo nuovo ed elettrizzante.

Così iniziò una carriera che avrebbe influenzato

generazioni di illustratori e artisti del libro per più di un secolo a venire. Il suo necrologio su *The Times of London* lo avrebbe rimpianto come un artista preminente che si era guadagnato "un posto speciale nel cuore dei bambini" - forse perché si rifiutava di trattare i bambini come emotivamente infermi e comprendeva "l'importanza di avere paura". I suoi disegni - in particolare i suoi inconfondibili alberi - emanano una riverenza per la totalità della vita, l'insuperabilità della bellezza e della brutalità, del terrore e della trascendenza.

Nel 1926, mentre l'appetito per i libri di Rackham declinava nella Gran Bretagna del dopoguerra, ma aumentava in America, egli mise gli occhi su uno dei capolavori più intramontabili della letteratura per adulti: l'opera teatrale di Shakespeare *The Tempest*, composta più di due secoli prima.

Rackham creò venti straordinarie illustrazioni a inchiostro e acquarello e venti disegni a linee per una speciale edizione limitata, di sole 520 copie, ciascuna firmata e numerata dall'artista, numeri da 1 a 260 venduti in Gran Bretagna e Irlanda, e la metà restante negli Stati Uniti.



Ué, eccomi.

Scarica l'app di Messenger e cerca Alfonsino

alfonsino®

Dalla chat a casa tua, in 30 minuti.

L'OROLOGIO DI HARRISON

Un marinaio che sappia dove andare e possa quindi essere accompagnato dal buon vento, ha comunque necessità di rilevare giornalmente la propria posizione geografica, il punto nave, per verificare gli eventuali scostamenti dalla rotta definita. Ha quindi bisogno di un sistema di riferimento, che nel caso della navigazione marittima (e terrestre) è quello determinato, nel 150 dC, dal cartografo e astronomo Tolomeo, con il suo reticolo di linee di latitudine (paralleli) e longitudine (meridiani).

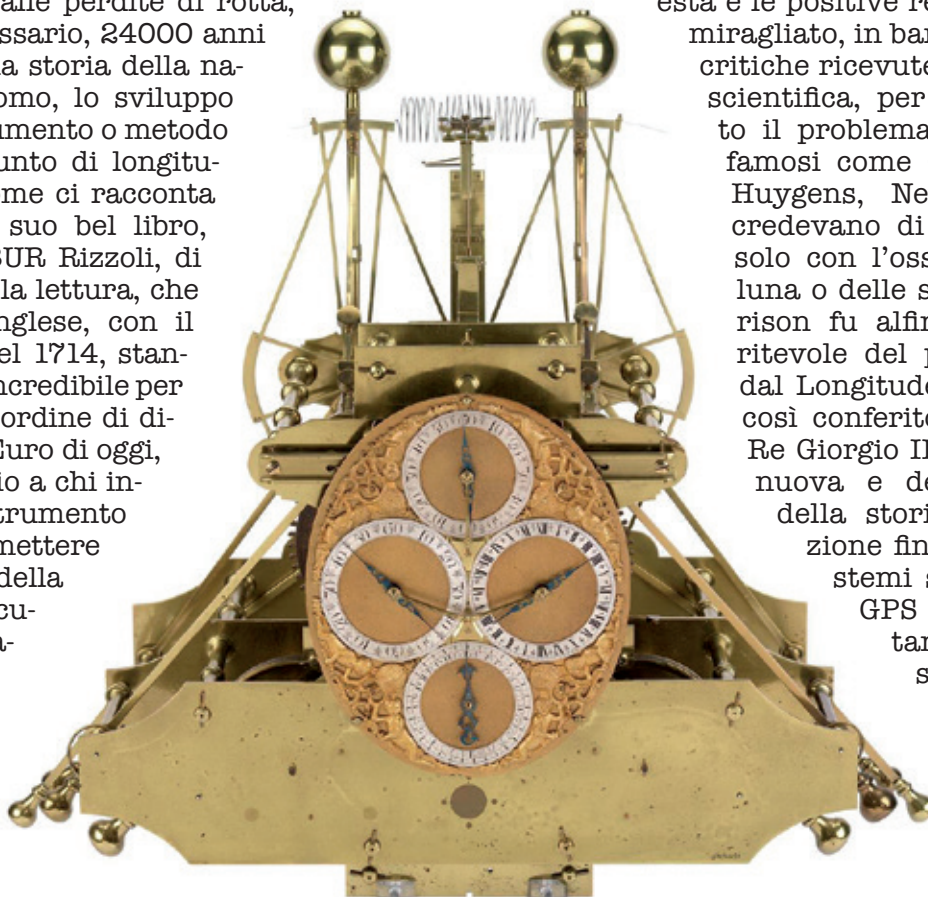
Mentre la determinazione della latitudine, ovvero della posizione a Nord o Sud dell'equatore, era un esercizio relativamente semplice basato sul rilevamento di elementi quali la lunghezza del giorno o l'altezza, sopra l'orizzonte, del sole e delle stelle principali, il calcolo della longitudine, necessario a incrociare il dato Nord-Sud con quello Ovest-Est, per essere affidabile e possibilmente esatto avrebbe richiesto la registrazione della differenza, in un dato momento, tra l'ora solare rilevata da bordo e quella nel porto di provenienza o in altro punto di cui si conoscesse la latitudine. L'assenza di un affidabile metodo empirico che permettesse di rilevare, anche attraverso la longitudine, il punto nave ed evitare le innumerevoli tragedie del mare dovute soprattutto agli incagliamenti e alle perdite di rotta, rese quindi necessario, 24000 anni dopo l'inizio della storia della navigazione dell'uomo, lo sviluppo di un idoneo strumento o metodo di calcolo del punto di longitudine. Fu così, come ci racconta Dava Sobel nel suo bel libro, "Longitude", BUR Rizzoli, di cui raccomandando la lettura, che il parlamento inglese, con il Longitude Act del 1714, stanziò una somma incredibile per quel tempo, dell'ordine di diversi milioni di Euro di oggi, da dare in premio a chi inventasse uno strumento in grado di permettere il calcolo esatto della longitudine. Sicuramente stimolò oltre che dalla fama che l'impresa gli avrebbe assicurato anche dalla notevole somma in gioco,

“ Al fine di evitare innumerevoli tragedie del mare si rese necessario lo sviluppo di un metodo di calcolo del punto di longitudine ”

Pio Forlani
(visto dalla redazione)

forlaniforlani@gmail.com

un orologiaio inglese di straordinario ingegno, John Harrison, con anni e anni di massacrante lavoro e numerose repliche sempre meglio perfezionate, realizzò un orologio senza pendolo per l'uso navale, azionato da una macchina che, grazie ai materiali utilizzati, era quasi del tutto priva di attrito e quindi poco necessitante di lubrificazioni, capace di mantenersi in equilibrio neutralizzando gli effetti delle accelerazioni, prodotte dal rollio e beccheggio e insensibile alle variazioni di temperatura. Dopo lunga osservazione a bordo delle navi della Flotta di Sua Maestà e le positive relazioni dell'Ammiraglio, in barba alle malevoli critiche ricevute dalla comunità scientifica, per aver egli risolto il problema che astronomi famosi come Galileo, Cassini, Huygens, Newton e Halley credevano di poter risolvere solo con l'osservazione della luna o delle stelle, John Harrison fu infine ritenuto meritevole del premio previsto dal Longitude Act che, gli fu così conferito, nel 1773, dal Re Giorgio III. Si apriva una nuova e definitiva pagina della storia della navigazione fino ai moderni sistemi satellitari, come GPS e Galileo, evitando i mortali rischi del passato e assicurando al navigatore la ragionevole aspettativa di non perdere la rotta.



IL GUSTO
DELLA TRADIZIONE



“
Non c'è Pasqua
e pasquetta
senza **CASATIELLO**

”

PANDISETA

Viale I Ottobre, 23,
San Leuclo - Caserta

Quest'anno, a Caserta, il programma televisivo Italia's got Talent è stato particolarmente seguito perché tra i vari partecipanti c'era proprio una concittadina: **Aurora Leone** (nella foto). Aurora ha solamente diciannove anni, frequenta il secondo anno del corso triennale di Lettere Moderne all'Università di Napoli e scrive, interpretandoli, testi teatrali tutti suoi. È stato questo il talento che ha mostrato sul palco e che l'ha fatta volare fino alla finale, incantando i giudici e tutti noi da casa, rendendoci fieri di essere casertani. Pochi giorni fa ho avuto il piacere di incontrarla e di poterle rivolgere qualche domanda.

Innanzitutto, com'è stata questa esperienza?

“La mia esperienza è stata bellissima, ma soprattutto è stata in salita. Dalla prima apparizione televisiva, fino all'ultima, c'è stata una reale crescita personale. Durante il mio percorso ho incontrato varie tipologie di pubblico; in ogni caso, però, senti molta motivazione. Poi c'è la finale, che è l'unica puntata in diretta. Il peso di questa si sente molto, soprattutto dietro le quinte e con quello che faccio io, che richiede una profonda concentrazione personale (ci sei soltanto tu, il microfono e il pubblico), è davvero dura da sostenere. Credo proprio che la finale sia stata proprio l'esperienza, tra le tante, che mi ha fatto crescere di più. E poi, ho avuto la fortuna di conoscere persone nuove, che mi hanno stimolato molto e con le quali ho legato. In una competizione, purtroppo, non è scontato. Anche da questo punto di vista è stato bello.”

Come hai avuto l'idea di partecipare? Te l'ha proposto qualcuno o è stata una tua iniziativa?

“Tutto nasce da un monologo teatrale che ho scritto: Quotidiana Mente - una famiglia a pretesto. Dal titolo si può già carpire il tema principale del discorso: la vita quotidiana, in tutti i suoi aspetti comici e talvolta anche un po' drammatici. L'ho portato in scena in tre date a maggio dell'anno scorso, a Caserta, e ho sempre riempito l'intera sala. Avevo da parecchio tempo il desiderio di fare un mio spettacolo, perciò a gennaio del 2018 bloccai una data per la rappresentazione, diedi tutti gli esami all'Università e da febbraio iniziai a lavorare ai miei appunti. Lo spettacolo del 4 maggio, il primo, fu un successo, e così si organizzò una replica e poi un'altra ancora. Il pubblico era davvero entusiasta, perciò dopo quegli spettacoli è nato in me il desiderio di ampliare i miei orizzonti; mi è sempre piaciuto pormi degli obiettivi sempre più in alto. Così, il mio pensiero è andato a Italia's Got Talent, che è il programma italiano più seguito in cui puoi avere la possibilità di esibirti come comico esordiente. Alle audizioni ho proposto un estratto dal monologo di Quotidiana-mente, e l'interesse nei miei confronti è stato immediato. Così ho potuto procedere nei vari provini, fino ad arrivare alle selezioni con i giudici che avete potuto vedere anche voi.”

Hai iniziato prima a scrivere o a recitare?

“Si può dire che io scrivo da sempre. I miei monologhi sono il frutto di appunti che ho collezionato nel corso del tempo. Per fare un esempio, quando alla fermata del bus vedevo qualcosa di divertente, lo trascrivevo subito, in vista di

AURORA LEONE, IL NOSTRO “TALENT”



Eleonora De Crescenzo
(vista dalla redazione)

“ Tutto nasce da un monologo che ho scritto: Quotidiana Mente - una famiglia a pretesto ”

decrescenzoeleonora@gmail.com

qualche scritto futuro (senza pensare che poi lo avrei anche portato in scena). Quindi, sicuramente la risposta è che ho incominciato prima a scrivere. Io non ho mai seguito dei corsi teatrali. Ho avuto esperienze di teatro, a scuola, con un gruppo seguito da un professore. Però, c'è tanta differenza tra l'interpretare una piccola parte all'interno di uno spettacolo e invece, portare su un palco un testo che hai scritto tu, che parla di te, della tua famiglia, delle tue vicende... Perciò, sicuramente, è stata più la mia vita a dare un contributo diretto alla mia recitazione piuttosto che una scuola. E poi anche mio padre, che ha ascoltato spesso ciò che scrivevo e con il quale ho potuto confrontarmi. È davvero necessario che ci sia qualcuno che ti ascolti se vuoi scrivere qualcosa che faccia ridere o comunque sorridere, perché credo che l'ironia sia una cosa molto soggettiva. D'altronde, i miei monologhi non sono arrivati a tutti, ma è giusto che sia così, nulla è universale.”

La visibilità, purtroppo, è direttamente proporzionale alla critiche. Come le hai affrontate durante lo show e come le affronti tutt'ora?

“Quando leggi per la prima volta delle critiche, necessariamente ne subisci il colpo. In un primo momento, quindi, mi hanno fatto male, ma è una cosa naturale. Ciò che ti infastidisce di più sono i commenti alla tua persona, come: “Fai schifo, fai pena”. Durante IGT leggevo molti pareri, ma non rispondevo mai. Quando mi sono accorta che le parole che mi ferivano stavano compromettendo la mia preparazione, ho deciso di non leggere più nulla. E da allora cerco di non leggere i commenti negativi. Non è menefreghismo, ma non puoi lasciare che delle persone possano compromettere un lavoro che tu stai costruendo da anni. Però, mi sono arrivati anche tanti apprezzamenti e messaggi positivi e sono grata per questo.”

Hai qualcosa da dire a quei ragazzi che non hanno la tua stessa intraprendenza, fiducia in sé stessi e il tuo entusiasmo?

“Talvolta, per timidezza, o pigrizia, si perde del tempo prezioso. Invece di avere un rimpianto futuro per aver bruciato occasioni importanti, io incito tutti ad impiegare le proprie energie per costruire qualcosa che potrebbe fiorire e portare a grandi traguardi; e se non dovesse succedere, almeno ci sarà la consapevolezza di averci provato e questo vi renderà più leggeri.” <<Quest'età non torna più...!>> (ride).

ANNO 2033

“ La riqualificazione dell'ex-Macrico è stata di vitale importanza per il processo di trasformazione ”

Dopo aver trascorso un forte declino socio-economico-culturale la città di Caserta sembra essersi del tutto risvegliata grazie al nuovo processo di trasformazione del territorio avviato verso gli inizi dello scorso decennio.

Una trasformazione ideata da un network di attori - società civile, innovatori sociali, personaggi creativi, università e pochi imprenditori lungimiranti - affermatosi con il passare degli anni, capace per fino di plasmare la storica (non)politica locale, tradizionalmente caratterizzata da malaffare e non curanza.

Un processo di trasformazione basato sul potenziale inespresso del territorio e su una visione chiara circa il futuro della città in un contesto globale radicalmente mutato, con l'applicazione delle nuove tecnologie abilitanti, da un lato e i cambiamenti climatici dall'altro. Oggi Caserta presenta una qualità della vita di gran lunga superiore rispetto al passato, contraddistinta da altissimi standard ambientali dovuti alla diffusione di pratiche legate al paradigma dell'economia circolare; una nuova pista ciclabile percorsa da studenti, lavoratori e turisti, utilizzata per trasportare merci e cibo prodotto a livello locale, in particolare frutta e verdura proveniente da orti urbani verticali ubicati nei terreni cittadini un tempo abbandonati a



Mirco Loffredo
(visto dalla redazione)

MircoLoffredo@outlook.com

se stessi; un sistema di trasporto pubblico innovativo che utilizza veicoli elettrici alimentati da energie rinnovabili generate attraverso nuove tecnologie verdi, quest'ultime in parte frutto della conoscenza realizzata dai centri di ricerca localizzati nei pressi del nuovo parco polifunzionale.

La riqualificazione dell'ex-Macrico è stata di vitale importanza per il processo di trasformazione. All'interno del nuovo parco è possibile ampliare i propri orizzonti culturali accedendo alla biblioteca vetrata, frequentata quotidianamente da studenti locali e fuorisede, assistere a spettacoli di arti visive, prendere parte a eventi musicali, così come dedicarsi ad altre attività creative e sportive sul vasto prato verde.

Il principale corso cittadino funge da magnifico collante tra la Reggia e il parco polifunzionale grazie alle svariate attività commerciali nelle quali è possibile gustare prodotti tipici locali e specialità provenienti dalle diverse regioni del globo o acquistare manufatti ed opere d'arte realizzate nei diversi ateliers cittadini. Attualmente Caserta è una città dinamica, culturalmente iper-attiva; una città nella quale gli altri esseri viventi, animali e vegetali, vivono in totale e assoluta armonia. Anno 2033.

Speciale Pasqua e Ponti di Primavera

COSTARITA Viaggi
Definite travel solutions

MARSA ALAM

MAGIC TULIP BEACH RESORT
4*sup

8 giorni/7 notti con trattamento di Soft All Inclusive

PASQUA
da € 819

PONTI
da € 799

QUOTE TUTTO COMPRESO

Costarita Viaggi

COSTARITA Viaggi
Definite travel solutions

LE LUMACHE DI GLANZMAN E IL TRAPIANTO DI RICORDI

Le ricorderemo come le lumache di Glanzman, in onore alle protagoniste della ricerca di un neuroscienziato della UCLA che, al caldo del suo laboratorio californiano, ha conquistato un nuovo traguardo nel mondo delle neuroscienze.

L'esperimento è stato condotto da David Glanzman su due molluschi marini della specie *Aplysia californica*, comunemente nota come lumaca di mare. Un fantastico modello animale che già a Eric Kandel permise di vincere un premio Nobel nel 2000. Certo le lumache hanno meno neuroni e un sistema nervoso più semplice dell'uomo, qualcuno obietterà, ma la teoria classica che affida la memoria alle connessioni tra i neuroni (le sinapsi) andrà rivista perché questo lavoro, pubblicato su una rivista della Society for Neuroscience, la porta fin dentro il nucleo delle cellule nervose, nelle molecole che codificano e regolano l'espressione genica.

In poche parole, Glanzman ha estratto campioni di Rna dal sistema nervoso delle lumache sensibilizzate a moderate scosse elettriche e li ha trasferiti in alcuni molluschi che non avevano subito alcuna sollecitazione. Le lumache 'riceventi' hanno mostrato lo stesso comportamento difensivo delle 'donatrici', esprimendo un identico riflesso pur non avendo subito alcuna scossa. Cosa che non avveniva nelle lumache di controllo. Secondo tale teoria, quindi, le molecole messaggere di Rna potrebbero essere coinvolte nei meccanismi di memoria influenzando l'epigenetica, ovvero i meccanismi di regolazione dell'espressione genica che agisce con modifiche della struttura del Dna.

Lo studio della memoria ha radici antiche, non solo scientifiche ma anche culturali, e senza dubbio la ricerca di Glanzman necessita di ulteriori appro-

“ Lo studio della memoria ha radici antiche, non solo scientifiche ma anche culturali ”



Sante Roperto
(visto dalla redazione)

www.santeroperto.com

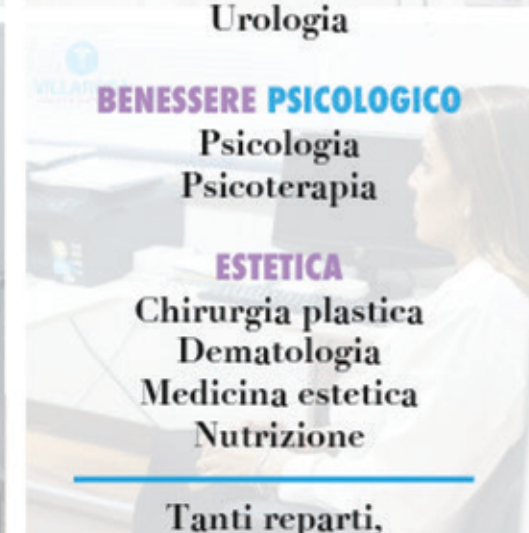
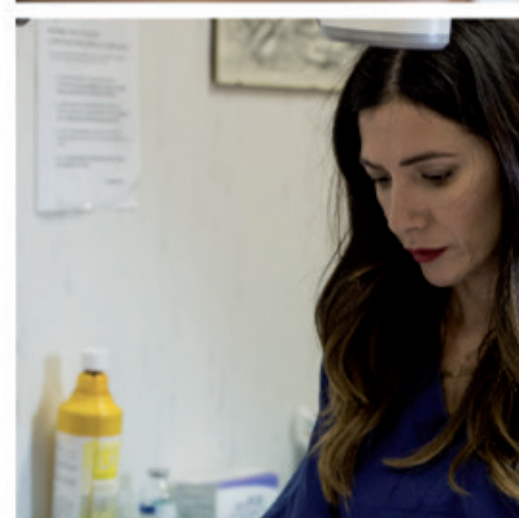
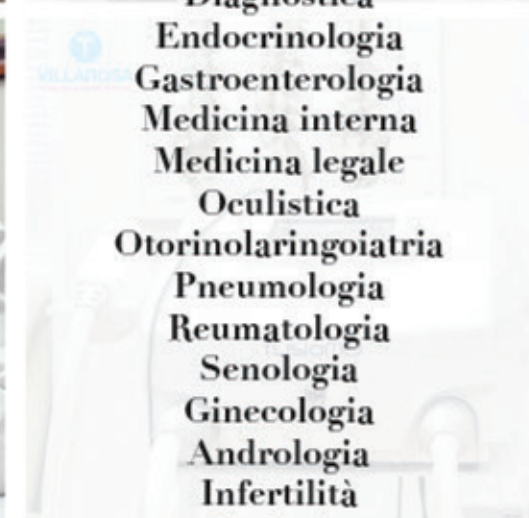


fondimenti e chiarimenti, ma che una forma di memoria a lungo termine nelle lumache possa essere trasferita con l'Rna, apre scenari che mai avremmo immaginato.

Perché questa nuova frontiera ci spinge verso la possibilità di trasferire ricordi, ma quindi, a questo punto, anche di poterli cancellare.

Del resto alcuni studi hanno dimostrato che avere troppi ricordi paralizza il nostro cervello e che per funzionare correttamente ha bisogno di dimenticare ogni tanto qualcosa.

Va bene tutto, basta che un giorno non arrivi qualcuno a dirci che i ricordi possiamo trasferirli direttamente sulla memoria digitale di un computer. E salvarli lì...





WE ARE ALL MADE OF WILD.



NUOVA JEEP® RENEGADE. BORN TO BE WILD.

SULLA GAMMA RENEGADE CON FINANZIAMENTO BE-SMART: ANTICIPO **ZERO** • VALORE FUTURO **GARANTITO** • FINO A **6.000 EURO DI ECOBONUS**. SCOPRI I **JEEP, FREEDOM DAYS**: SOLO AD APRILE **1.000 € DI EXTRASCONTO** SULLA PRONTA CONSEGNA.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

TAN 5,99 % - TAEG 7,88 %

Esempio di finanziamento su Renegade 1.6 M-Jet 120cv Longitude Prezzo Promo (IPT e contributo PFU esclusi): € 20.700 oppure € 19.500 solo con finanziamento Be-Smart di FCA Bank: Es: anticipo € 0,00, 37 mesi, 36 rate mensili di € 298,50 (spese incasso SEPA € 3,50/rata), Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 12.519,50 Importo Tot. del Credito € 20.103,49 (inclusi servizio marchiatura €200, Polizza Pneumatici Plus €87,49, spese istruttoria €300 + bolli €16), interessi € 3.036,01. Spese Invio rendiconto cartaceo €3,00/anno. Importo Tot. dovuto €23.277,50. TAN fisso 5,99% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 7,88%. km totali 70.000km, costo supero 0,10€/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione FCA BANK. Iniziativa valida fino al 30.04.2019 su un lotto limitato di vetture in pronta consegna con il contributo dei concessionari Jeep. Doc precontrattuale/assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. 

Gamma Renegade: Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 7.4 - 4.8; emissioni CO₂ (g/km): 173 - 125. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 31 marzo 2019; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Jeep, selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.

Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC.

Star Team
www.starteam-fcagroup.it

CASERTA (CE) - S.S. 7 Appia N° 41
Tel. 0823452233